



INCAS, MAJA ED AZTECHI LO CONOSCEVANO DA SEMPRE; CRISTOFORO COLOMBO LO PORTO' IN EUROPA

NELLA «BASSA» UN MARE VERDE DI MAIS

di Alessandro Reale

Un tempo soltanto cibo degli animali e dei poveri, ora anche sulle tavole più sofisticate. Tra Vigone e Villafranca definitivamente soppiantato il frumento; 9.000 «giornate» per una produzione annua di mezzo milione di quintali.

Il mais, conosciuto in passato come «granoturco», non è nè grano nè, tantomeno, turco. Importato dall'America dallo stesso Cristoforo Colombo, si diffuse presto in Spagna e di lì, a partire dal 1550, in tutta Europa dove, insieme con la patata, anche essa di origini americane, contribuì non poco a scongiurare le periodiche carestie.

Gli fu, a torto, imputato di essere causa della pellagra, mentre la causa vera era il consumo esclusivo ed unico di questo alimento, di per sé ricco di sostanze gras-

se, ma da integrarsi con altri cibi.

Giudicato in passato - sotto forma di polenta - cibo dei poveri e degli animali, specialmente dei maiali, sta ora vivendo un periodo di grande espansione, e se in Italia la polenta è ormai entrata anche nei menù dei grandi ristoranti, in America le pannocchie sono presentate in tavola tali e quali, abbrustolite, cotte al burro o nei modi più sofisticati; senza contare poi il famoso «pop corn», un «passatempo» ormai conosciuto a livello mondiale. In quanto ai dolci a base di mais, chi non ha mai provato le deliziose «paste 'd melia»?...

Nel campo dell'alimentazione animale, al pollame ed ai maiali si sono aggiunti i bovini che, oltre a consumare mais sotto forma di componente per mangimi, ne fanno largo uso come «trinciato», un sistema che non spreca nulla: quando la pannocchia è allo stato ceroso e la pianta non è ancora secca, in campo, con apposite macchine si trincia il tutto e ne esce una specie di farina grossolana molto nutriente, che può essere insilata sotto semplici tendoni di plastica, pronta per l'uso (anche se molti macellai rifiutano di acquistare bestiame nutrito in questo modo, in quanto la carne, pur genuina, avrebbe sapore poco gradevole).

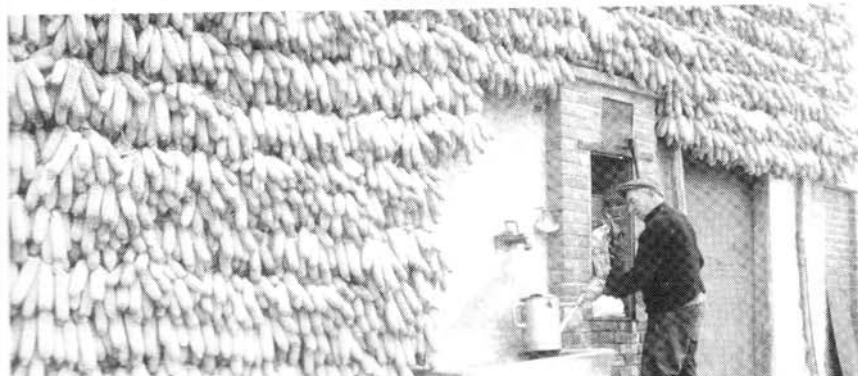
CARO MAIS

Una giornata piemontese (mq. 3.810) coltivata a mais.

Spese: lavori di aratura e semina, £ 150.000; 5 quintali di concime, £ 150.000; mais da seme, £ 70.000; disinfettante e diserbante, £ 60.000; irrigazione, £ 150.000; trebbiatura, £ 80.000 = Totale £ 660.000

Ricavi: quintali 45 di granella secca x 30.000 £/q = £ 1.350.000

In alto: col «trinciato» di mais nulla va sprecato. Sotto: la «pantalera».



IN AFRICA AI PORCI, IN AMERICA AL SEGRETARIO DI STATO

Il signor Cesare Sclarandis, bibianese, per decenni caposervizio (una specie di maggiordomo) al Dipartimento di Stato di Washington, racconta: «Un giorno c'era a colazione il presidente di uno Stato africano; tra le altre cose, serviamo come al solito pannocchie di granoturco abbrustolite. Il presidente le osserva incredulo, poi chiede conferma: «Sì, - rispondo - sono pannocchie di granoturco». Quello sbotta: «Al nostro paese le diamo ai maiali». Resto un po' interdetto, ma a salvarmi interviene con il suo solito humor, Kissinger: «In America, invece, le danno da mangiare al Segretario di Stato».

A PERDITA D'OCCHIO NELLA PIANURA

Nella pianura pinerolese-saluzzese, dove un tempo a giugno era tutto un biondeggiare di frumento, da 15-20 anni a questa parte è tutto un ondeggiare di mais.

Il perchè di questo cambiamento culturale ce lo spiega in poche parole il signor Renato Bertero, del Consorzio Agrario di Vigone: «La coltivazione del mais rende più di quella del grano, senza contare che gli allevamenti di bestiame ne richiedono in grandi quantità. Attualmente soltanto nelle campagne di Vigone e Villafranca le giornate coltivate a mais non sono meno di 9.000, ed aumentano ogni anno. Per impiantare a mais una giornata di terreno si spendono all'incirca 650 mila lire, mentre la resa, nei nostri terreni freschi ed irrigui, può superare 1.300.000 lire. La coltivazione del mais ha il solo torto di richiedere una notevole quantità di manodopera, anche se ormai l'unica operazione che ancora si fa a mano è rimasta quella dell'irrigazione (da 3/4 fino a 7/8 volte nel corso della stagione). Per il resto, dalla semina alla trebbiatura, si fa tutto con le macchine, anzi, spesso il conduttore dell'azienda si affida per questi la- ▶

un «mare» verde di mais

vori ai contoterzisti (in questa zona ce ne sono diversi, attrezzatissimi) perchè non è assolutamente conveniente dotarsi di macchine che costano decine di milioni e che troverebbero impiego per poche giornate all'anno, quando con 25-30.000 lire/giornata si può far seminare (130-150.000 se si vuole il lavoro completo, aratura, semina con diserbo, ecc.), e con 80-90.000 si fa trebbiare o trinciare».

«Trebbiatura e trinciatura» del mais, vocaboli inusuali soltanto 15 anni fa, quando le pannocchie si raccoglievano a mano, ben secche, e si spannocchiavano dopo cena, con un rito antico e simpatico; allora le pannocchie seccavano sulla «pantalera» o, più tardi, nelle gabbie, mentre ora si provvede in poche ore negli essiccatoi (alcune decine tra Villafranca e None; troppi, dicono alcuni), dove con una spesa che si aggira sulle 3.500 lire al quintale la granella viene resa conservabile e commerciabile. Del «trinciato» abbiamo già detto: resta da aggiungere che questa pratica sembra destinata ad un ridimensionamento soprattutto in vista dell'annunciata diminuzione delgi allevamenti causata dalle norme restrittive a livello di Comunità Europea.

occupazione



MENTRE RIPRENDONO LE ASSUNZIONI

PIU' ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

	AGOSTO	SETTEMBRE	Variaz.% ultimo mese
MASCHI	2252	2388	+6,04%
FEMMINE	4737	4975	+5,02%
TOTALE	6989	7363	+5,35%

Netto aumento della disoccupazione nel Pinerolese al rientro dalle ferie.

Nel mese di settembre, infatti, le persone in cerca di lavoro iscritte al collocamento sono aumentate di 374 unità, divise in 238 donne e 136 uomini, per un incremento totale di oltre il 5%.

In compenso è stato registrato un prevedibile aumento delle assunzioni, pressochè bloccate, a causa della chiusura estiva delle aziende, nel mese di agosto. Nelle assunzioni numeriche l'aumento dei chiamati è stato pari ad 83 unità, salendo dai precedenti 48 posti agli attuali 131. Da notare che l'incremento ha interessato soltanto le donne, mentre le assunzioni numeriche per i maschi sono rimaste ferme allo stesso livello di agosto, vale a dire 24 persone.

Situazione completamente diversa per le assunzioni nominative, salite da 70 a 290, con aumenti tra le donne di 106 unità e tra gli uomini di 114 unità. In salita anche le chiamate dirette (+52 rispetto al mese precedente) ed i passaggi diretti (passati da 35 a 48).

Sostanziale stabilità, invece, per le chiamate degli Enti Pubblici in base all'articolo 16. Nei passaggi di ruolo sono calati i maschi (da 5 di agosto ai 2 di settembre) ed aumentate le donne (da una a 3) mentre nelle assunzioni a tempo determinato le variazioni sono state ancora più lievi (+1 l'incremento, con un lieve calo delle donne). In salita ovviamente i Contratti di formazione: +56 gli assunti, equamente ripartiti tra maschi e femmine (rispettivamente +31 e +25).



prodotti petroliferi

**aiello
antonio GAS**

10069 VILLAR PEROSA (TO)

Neg. e Uffici: Via Nazionale, 41 - Tel. (0121) **51046**

Deposito: Viale Italia, 14 - Tel. e Fax (0121) **514415**

**RISCALDAMENTO A GAS - GPL - GASOLIO
USO DOMESTICO E INDUSTRIALE**

**CONSULENZA GRATUITA
PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
TRASFORMAZIONE E
MANUTENZIONE IMPIANTI**

